



Frascati Scherma, lo spagnolo Llavador: “Lavorerò per partecipare alla mia prima Olimpiade”

Carlos Llavador è uno degli “stranieri” del FrascatiScherma che si è fatto maggiore strada negli ultimi tempi. Il 28enne fiorettista nato a Madrid raccontacome è iniziata la sua esperienza alla “Simoncelli”: “Avevo già parlato con un mio compagno dinazionale di Frascati e mi ero allenato qualche voltaqui, così nel 2015 decisi di fermarmi per un anno etentare la qualificazione olimpica a Rio 2016, dopoaver conquistato il bronzo ai campionati europei. Eroveramente impressionato di quello che potevo viverealla “Simoncelli” perché potevo confrontarmi contanti atleti forti in allenamento. Tutto il FrascatiScherma mi ha accolto benissimo e mi ha fattosentire parte di una famiglia, poi dopo le Olimpiadi acui purtroppo non sono riuscito a partecipare sonotornato in Spagna per completare il mio percorso distudi universitario. A gennaio del 2018, però, sonotornato ad allenarmi alla “Simoncelli” e in questastagione proverò a partecipare alla mia primaOlimpiade: ad oggi sarei dentro, ma bisognaattendere un’ultima gara”. A Frascati lo spagnolo haconosciuto il maestro Fabio Galli con cui è nato unrappporto molto forte: “Quasi simile a quello tra unpadre e un figlio. Fabio sa gestire il rapporto con gliatleti anche fuori dalla pedana: è sempre disponibilee mi ha fatto crescere tantissimo dal punto di vistatecnico. A Frascati, poi, è nato un bel rapportoanche con l’altro fiorettista brasiliano GuilhermeToldo: siamo molto amici”. Llavador apre il libro deiricordi e parla di come è cominciato il suo feelingcon la scherma: “In Spagna non c’è una grande tradizione schermistica, io ho mosso i primi passi inquesto sport a otto anni in una palestra a Madrid eda quel momento non ho più spesso. Dovevoscegliere tra hockey su prato e scherma, ma hopreferito la seconda perché potevo fare le gareinternazionali. Speriamo che ci possano esseresempre maggiori investimenti sulla scherma nelnostro Paese e ovviamente molto potrà dipendereanche dai risultati che riusciremo a ottenere alleOlimpiadi”. Llavador ricorda le gare più belle dellasua carriera: “Indubbiamente il doppio bronzoottenuto agli europei nel 2015 e ai mondiali nel 2018. Medaglie speciali anche perché c’era tutta la delegazione spagnola a sostenermi e a fare un grande tifo per il sottoscritto. D’altronde la Spagna nella sua storia ha conquistato complessivamente una decina di medaglie mondiali, quindi si può immaginare facilmente cosa possa significare per noi raggiungere un obiettivo simile. Al momento non possiamo fare gare ufficiali e questa è una cosa che mi manca tanto, soprattutto perché ora ci si allena senza un obiettivo preciso. Ma spero che al più presto saremo liberi di tornare a fare quello che più amiamo”.

[Read More](#)